



## Pandemia e guerra, l'astuzia del mainstream

### Descrizione

Prima **Orsini** ora **Basile**: l'uno parla di Ucraina, l'altra di Gaza e West Bank occupato. Persone competenti che espongono con coerenza e convinzione solide opinioni contrarie al mainstream. E accettano di essere sbeffeggiate e attaccate pubblicamente. Perché li invitano? Forse per dimostrare che in un Paese democratico si dà spazio a tutti? Non è così: dopo la **pandemia** la comunicazione si è molto evoluta e si è compreso come sia utile invitare nei talk-show pochi testimonial contrari, possibilmente personaggi folkloristici (come Corona e in forma minore anche Orsini) o attaccabili sul piano personale per rinforzare le opinioni che si vogliono affermare. Così che alla fine di ogni trasmissione emerge ancor più forte e chiara la linea dominante della testata.

L'esposizione delle posizioni contrarie dei contestatori invitati consente ai direttori delle trasmissioni di ribadire la linea. Il trucco è semplice: offrono più tempo e consentono più veemenza agli "amici" ai quali è consentito ridicolizzare le opinioni dissenzienti. Difficile pensare che chi partecipa ai talk-show in posizione critica sia in cattiva fede. Non oso pensare che si rendano conto di essere strumenti dell'informazione più controllata. Nondimeno, contribuiscono in modo efficace alla manipolazione della verità. È altrettanto arduo sostenere che questa strategia sia stata studiata e imposta sistematicamente da parte di chissà quali poteri per controllare la massa di cittadini che rivendica i fondamentali diritti alle **libertà civiche** e a un'informazione corretta. Probabilmente (ma siamo nel campo delle ipotesi) una comunicazione oramai quasi completamente controllata è andata progressivamente affermandosi fino a diventare totalitaria. L'impostazione pregiudizialmente "cospirazionista" non costituisce una premessa per un'analisi indipendente. Tuttavia, il ricercatore serio prende in considerazione e verifica ogni ipotesi, comprese quelle presumibilmente cospiratorie.

Un discorso sulla **comunicazione**, che oggi riguarda la giustificazione di guerre assurde, va fatto prendendo in considerazione la grave involuzione dei mezzi di libera informazione. Quindi, è opportuno indagare con attenzione e rigore sulle invasive e incisive limitazioni imposte ai cittadini dalla pandemia e sul controllo dell'informazione che essa ha comportato. Uno studio rigoroso si fonda su un'analisi dinamica, vale a dire che cerca di comprendere in che modo i provvedimenti e la comunicazione resi necessari per difendersi dalla pandemia abbiano incisivamente trasformato il sistema politico e dell'informazione. Il potere di informare dai "governi ai cittadini" è a

causa dello stato di necessit  che assumiamo essere stato casuale e non ad arte provocato   fatto pi 1 invasivo e sofisticato, mentre nulla   fatto per migliorare lâ€™informazione dai cittadini ai governi . Ancor meno   proceduto ad allargare le fonti di informazioni, anzi sono sempre pi 1 selezionate.   rafforzata lâ€™informazione   top-down  e cancellata di fatto quella   bottom-up , cio  dai cittadini ai governi dellâ€™informazione che sarebbe alla base della **democrazia**.

Tra lâ€™altro, questi termini appaiono obsoleti e rappresentano un ipotetico e auspicato mondo dellâ€™informazione novecentesco. Piuttosto, visto che non ci sono pi 1 divisioni in classi sociali rappresentate da partiti e organizzazioni o rappresentanti legittimati e conosciuti, si parla di informazione   inside-out  (dallâ€™interno di istituzioni arroccate) e informazione   outside-in  vale a dire da chi vuole incidere collettivamente sulle decisioni. Ne hanno parlato tra gli altri **John Hagel** e **John Seely Brown**. In un mondo sempre pi 1 complesso e con conoscenze settorializzate, non si riesce a conoscere alcuna verit  e, senza la verit , persino seguire una qualsiasi etica diventa problematico. Lâ€™informazione   solo dal dentro al fuori, mentre la torre eburnea in cui si sono raccolti coloro che la propagano   impermeabile a chi cerca di inviare messaggi. Non dimentichiamo che, senza informazione, anche chi sta   dentro  le cittadelle del potere, diventa sempre pi 1 cieco e stupido.

Sono state ulteriormente ridotte le istituzioni pi 1 solide e legittime che permettevano ai cittadini di fare sentire la propria voce in modo efficace. Si   imparato, sviluppando e applicando tecniche comunicative sempre pi 1 efficaci ed elaborate, a frammentare le informazioni moltiplicandole a dismisura al fine di dare rilevanza solo a quelle opportunamente selezionate da chi   in grado di farlo. Io stesso ho giudicato necessaria questa operazione al tempo **dellâ€™emergenza pandemica**. A differenza di altri, pi 1 incoscienti, dal primo momento ho denunciato il pericolo che, una volta applicate queste tecniche e costruite le strutture che le applicano, sarebbe stato difficile tornare indietro. Altri che lâ€™avevano capito come me, ne hanno invece approfittato. Le opinioni contrarie   in una condizione di apparente tolleranza dellâ€™opposizione e di assoluta libert  di informazione   sono state e sono tuttora lasciate circolare al solo fine di rinforzare i messaggi pi 1 forti, banalizzando, se non proprio irridendo, le voci fuori dal coro che si intendono contrastare. Se il ritornare a unâ€™informazione pi 1 trasparente e libera sarebbe stato comunque difficile, la **guerra in Ucraina** e ora in **Palestina** stanno rendendo impossibile il ritorno a unâ€™informazione e a una politica trasparente alleggerita dei pregiudizi o con i pochi inevitabili chiaramente dichiarati. Riusciremo a uscire dal gorgo che ci sta risucchiando?

**Corrado Poli**

## CATEGORY

1. Primo Piano

## POST TAG

1. Guerra
2. Israele
3. Ucraina

## Categoria

1. Primo Piano

**Tag**

1. Guerra
2. Israele
3. Ucraina

**Data di creazione**

15/10/2023

**Autore**

corrado-poli

default watermark